



MORTERONE

INFORMAZIONI UTILI

Morterone è un comune in provincia di Lecco, da cui dista circa 20 km, adagiato sul versante orientale del monte Resegone, in una rigogliosa e incontaminata conca naturale contornata da valli. Per alcuni proprio da questa particolarità deriverebbe il nome latino mortarium (ciotola in legno o in pietra in cui venivano pestate erbe, radici...), per altri da mons, con riferimenti ai pascoli che vi si ritrovano numerosi.



È composto da numerose **frazioni** sparse sul territorio che testimoniano l'esistenza di una comunità dal 1100. Caratteristiche in località **Frasnida**, già nucleo abitativo nel 1350, le case costruite in pietra del luogo sin dal 1600. La consacrazione della chiesa a Maria Assunta, probabilmente già tempio romanico, è al 1363. Un'iscrizione tardo-gotica visibile tutt'oggi sul muro della facciata anteriore riporta la data del 18 giugno 1461.

Salirono in visite pastorali **San Carlo Borromeo**, il 18 agosto 1582, Monsignor Albergato, il 6 luglio 1608, e Federico Borromeo agli inizi del 1600, quando si registrarono in paese 320 abitanti.

Due secoli più tardi, con lo sviluppo dell'industria nel lecchese, Morterone contribuì al rifornimento del **carbone di legna**, determinando un notevole disboscamento.

Agli inizi del 1900, soprattutto a causa degli insufficienti collegamenti stradali, il paese cominciò a spopolarsi. I due terzi degli abitanti erano rappresentati dai **bergamini** (ben il doppio delle persone che vi risiedevano tutto l'anno), mandriani transumanti dei monti. Nel censimento del 1921 a Morterone vi erano 432 abitanti di cui 142 stabili e 290 bergamini che vi risiedevano solo d'estate.

Subito dopo l'8 settembre 1943 la casa del parroco don Piero Arrigoni divenne punto di raccolta di prigionieri fuggiaschi, di militari sbandati e di ebrei ricercati. L'importante opera prestata alla Resistenza, venne riconosciuta a don Piero con un diploma, nel 1980 dall'ANPI di Lecco e nel 1982 dal gruppo partigiano socialista di Milano.

La **chiesa**, ora parrocchia Beata Vergine Assunta, si presenta costituita da una navata centrale con una volta a botte come le quattro cappelle laterali; l'abside semicircolare è arricchita da un'opera eseguita su tela da Francesco Quaglio nel 1742 che rappresenta l'Assunzione di Maria Vergine. Del 1935 sono altri dipinti collocati nella zona presbiteriale e nella prima cappella di destra. Del 1988 è l'Altare Fiore, opera del-



IL MONTE RESEGONE

L'attuale nome di Resegone deriva dall'aspetto frastagliato del monte, che lo fa somigliare ad una sega (**resega** in dialetto lecchese). L'antico nome era invece



Munt Serada, forse perché chiude (serra) tutte le valli circostanti: Valle Imagna, Val Taleggio, Valsassina, Val d'Erve e bacino di Lecco.

Geologia. Il Resegone appartiene alle Prealpi Calcareae Lombarde ed è costituito da Dolomia Principale del Norico; questa formazione, che si prolunga fino al Due Mani e allo Zuccone Campelli, si presenta con grandi torrioni dirupati, il più alto dei quali è la Punta Cermenati (1875 m). Si contano in tutto tredici cime, dal Pizzo di Morterone a nord, alla Cima Quarenghi a sud, sopra il valico della Passata.

Il massiccio del Resegone appartiene ai Comuni di Lecco, Morterone ed Erve in provincia di Lecco, e



Brumano in provincia di Bergamo (ma Diocesi Ambrosiana). È in buona parte di proprietà della Regione Lombardia, costituendo l'omonima Foresta regionale.

La **Foresta Regionale "Monte Resegone"** appartiene al demanio Forestale Regionale, gestito prima dal Corpo Forestale dello Stato, poi dall'Azienda Regionale delle Foreste e, dal 2002, dall'ERSAF (Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste), ed ha una superficie di 690 ettari circa, divisa nei due settori molto differenti del Monte Resegone e della costa del Palio.

È possibile compiere l'intero **anello del Resegone** in 5/6 ore (difficoltà: impegnativo), ad una quota quasi costante, toccando molti punti di grande interesse naturalistico, storico ed etnografico. Partendo dai Piani d'Erna, in senso orario si possono incontrare: Sorgente Pesciola; Passo del Giuff (passo del Giogo), importan-



te passaggio lungo l'antica via per Morterone, ripristinato nel 1997 e percorribile anche con cavalli e mountain-bike; la Foresta Regionale monte Resegone, che comprende un'estesa faggeta, la cresta sommitale del monte, dalla vetta fino alla Passata e al canale di Valnagra, il pascolo ed il bosco della Costa del Palio; Sorgente Forbesette, piccola fonte e crocevia di numerosi sentieri sul versante est del Resegone; la **calchera**, un'antica fornace da calce restaurata all'interno della Foresta Regionale; la **carbonaia (pojät)**, ricostruzione di una vecchia carbonaia per produrre carbone di legna; la Costa del Palio, contrafforte orientale del Resegone che divide Morterone da Brumano. Lungo questa dorsale si trovano gli **alpeggi** di proprietà regionale (100 ettari) e del Comune di Morterone (25 ettari),

Provincia di Lecco



che nel loro insieme costituiscono uno dei comparti pascolivi più ampi del lecchese; il faggio monumentale, posto sotto la cascina Zucchero, a circa 1100 m di quota; il valico della Passata; il rifugio Monzese; le miniere di Rolla e gli antichi edifici minerari; il Passo del Fo; il Piano Fieno.

L'ALPEGGIO DELLA COSTA DEL PALIO

L'allevamento del bestiame ha sempre avuto un'importanza fondamentale per le popolazioni alpine; anche a



Morterone il territorio fu modificato, riducendo i boschi per far posto ai prati sfalcibili attorno al paese sul fondovalle, ai prati-pascoli a mezza costa (maggenghi) ed alle praterie alpine, abbassando artificialmente il limite superiore del bosco ben al di sotto del limite naturale dei 2000 m. La dorsale della Costa del Palio (1450m) è sempre stata utilizzata come pascolo. Per abbeverare il bestiame gli alpigiani hanno creato gli slavazzi o **bolle**, invasi artificiali dal fondo impermeabile. La Bolla di Valmana è una delle più grandi della zona, importante anche per la fauna selvatica. I **formaggi** sono il prodotto più importante dell'alpeggio: la produzione limitata in quantità è compensata da un'alta qualità e genuinità. Alcuni si possono acquistare direttamente in

MORTERONE

INFORMAZIONI UTILI

DATI AMMINISTRATIVI

CITTÀ	MORTERONE
PROVINCIA	LECCO
REGIONE	LOMBARDIA
NUMERO ABITANTI	35
ALTITUDINE	1.070 m.s.l.m.
SUPERFICIE	13,47 kmq.
DISTANZE	21 km. da Lecco
FESTA PATRONALE	Beata Maria Vergine Assunta 15 agosto

NUMERI DI INTERESSE PUBBLICO

Codice postale	23811
Posto Telefonico Pubblico: Manzoni Augusta Via Centro, 7 orario: est. 8-22 inv. 8-21	0341.232047
Trattoria Dei Cacciatori Loc. Medalunga	0341.232049
Municipio - Piazza Chiesa, 1 Municipio sede distaccata di Ballabio per informazioni e documenti via mazzini, 99 Ballabio	0341.530944 0341.531191
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Agenzia di base - Ballabio Bureau/Fax	0341.230166 0341.230052
ERSAF - P.O. di Lecco C.so Promessi Sposi, 132	02.67404451

alpeggio, insieme al burro proveniente dalla scrematura del latte.

IL CARSISMO A MORTERONE

La zona presenta un aspetto forse poco noto, ma per questo non meno importante: è un'interessantissima area carsica. Lo studio sistematico di questo aspetto è iniziato, verso la fine degli anni Ottanta, col Gruppo Speleologico Brianteo. Le esplorazioni sono state condotte in collaborazione col Gruppo Speleologico CAI Varese, che ne prosegue tuttora le ricerche. Numerose sono le **forme di carsismo** sia superficiali che profonde (grotte, doline, risorgenze, forre). Attualmente sono state scoperte ed esplorate oltre quaranta cavità, distribuite prevalentemente tra la Valle di Morterone, la Valle Remola e la Costa del Palio; il loro sviluppo conosciuto varia da poche decine di metri a diversi chilometri. Tra le grotte è da considerarsi la "regina" la **grotta Maddalena**, il cui ingresso era noto già da tempo, ma di cui si è intuito il potenziale esplorativo solo nel 1989. Generalmente sono gli stessi speleologi che assegna-



no un nome alle grotte da loro scoperte ed esplorate, ma in questo caso è stata semplicemente mantenuta la tradizione che vuole che, non lontano dall'ingresso principale della cavità, la giovane Maddalena sia precipitata perdendo la vita. Lungo il classico sentiero che conduce da Morterone a Vedeseta (passando dalla località Carigone), è possibile osservare una lapide che ne ricorda il tragico destino. La grotta si sviluppa

ENEL Agenzia Lecco:
Via Amendola, 11
Segnalazione Guasti 0341.363423 - 0341.363425
Pronto nel Nembro Verde 800.023447
ENELTEL 16444

Acquedotto 0341.531191
Farmacia - Ballabio 0341.530157
Asl - Centralino Lecco 0341.482111
Azienda sanitaria locale di Lecco
distretto socio sanitario - Bellano 0341.822112

OSPEDALE DI LECCO:
Centralino 0341.489111
Telefax 0341.489000
Guardia Medica prefestiva, festiva e notturna
c/o Ospedale di Lecco 0341.489333
CRI - Pronto soccorso Lecco 0341.498214

CARABINIERI:
Comando Provinciale Comando Compagnia Lecco
0341.364008 - 0341.364152
0341.368832 - 0341.368830

Polizia stradale - Lecco 0341.357311

Soccorso Pubblico di emergenza 113
Soccorso ACI 116
Carabinieri - Pronto intervento 112
Vigili del fuoco 115
Guardia di finanza 117
Emergenza sanitaria 118
Corpo Forestale dello Stato 0341.494668
comando staz. di Lecco

nell'area carsica della Costa del Palio; sinora sono stati topografati oltre 10 chilometri tra gallerie, meandri e pozzi in zone attive, (cioè con scorrimento d'acqua) e fossili (che ne sono prive); le scoperte si susseguono da anni e il potenziale esplorativo è ancora notevole. Ancora in corso di studio è il regime idrico profondo: test con traccianti immessi in alcune grotte del versante bergamasco della Costa del Palio hanno dato esito positivo proprio in due risorgenze visibili dal sentiero che costeggia il torrente Enna. Delle due la più spettacolare è sicuramente quella perenne di *Fiomme Lat*, parzialmente esplorata da alcuni speleosub negli anni Novanta.

Un tipico fenomeno carsico è visibile seguendo lo sterato che dalla strada provinciale nei pressi della località Medalunga scende verso la località Carigone: dopo alcune decine di metri, sulla sinistra, è visibile un vistoso sprofondamento: è la **dolina** di crollo **del Carigun**. Attualmente è conosciuto un meandro attivo che si apre dopo una breve risalita e che conduce a una galleria e ad alcune salette colme d'argilla.

Bibliografia:

"Atti del XIII Convegno di Speleologia Lombarda" 1988
Poligrotta (Bollettino del Gruppo Speleologico CAI Varese- SSI) n°3-1995 - Poligrotta n°4-2001

CANYONING

Forra di Morterone

Breve percorso, poco tecnico, ma caratterizzato da un incassamento interessante.
Difficoltà: v3 a2 III
Periodo: da maggio a giugno- Lunghezza: circa 1,3 km-
Dislivello: 100m (900-800)- Calate: 3, calata più alta 30m- Ancoraggi: sufficienti- 2002 - Tempi: 15' accesso+2h30' discesa+1h rientro
Navetta: 0 km- Materiale: 1 corda da 60m.
Dalla località Carigone si scende lungo un crinale erboso al termine del quale vi sono due insediamenti rurali semiabbandonati; si prosegue verso Vedeseta scendendo per un sentiero sul lato destro del crinale. Raggiunto il greto del torrente nel punto in cui si unisce ad un affluente dalla riva sinistra, lo si costeggia fino a raggiungere il primo salto di 30m.